INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(7 luglio).

PER OGGI

Esposizione generale. — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1.

Concerti e prove d'istrumenti nella Galleria della musica.

Concerto istrumentale all'a Birraria Dreher dalle 2 1/2 alle 5 1/2 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Apertura dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da Piazza Castello: ore 5,49 — 7,27 — 8,45 — 10,9 antim. — ore 12,30 — 2,32 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

PER MARTEDI' 8 LUGLIO.

Esposizione generale. Aperta dalle ore 8 antimeridiane. Tassa d'ingresso L. 1.

Concerti nella Galleria degli istrumenti musicali e negli Esercizi.

Alle ore 9 pom., nel salone centrale, primo concerto sinfonico dell'Orchestra bolognese, diretta dal maestro Luigi Mancinelli. Ingresso L. 1. — Posti numerati L. 2 [illegible] — Sedie numerate L. 3 (compr. l'i. [illegible]).

Alle ore 4 1/2 pom., conferenza del signor B. Cittadini di Buenos Ayres: *Gli Italiani nella Repubblica Argentina.*

Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1.

Elettricità. — Dopo le ore 6 pom. la tassa l'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50. Alle 8 1/2 pom. si aprono le Gallerie dell'elettricità. Tassa d'ingresso L. 1.

Illuminazione elettrica, applicazioni industriali dell'elettricità. Audizioni telefoniche a grande distanza nel padiglione Nigra. Scelti concerti musicali.

Il Parco e le Gallerie si chiudono alle ore 11. Uscita dalle Porte Reale, Valentino, Eridano e Moresca. *Il Comitato.*

Movimento statistico del 5 luglio.

Giorno — Entrate a pagamento a L. 1	N.	3,569
Id. id. a L. 0 50	»	542
Azionisti, abbonati, espositori	»	3,494
Sera — Entrate a pagamento a L. 1	»	737
Id. id. a L. 0 50	»	2,567
Azionisti, abbonati, espositori	»	4,354

Totale visitatori N. 15,243
Il Comitato.

Il Congresso oftalmologico in Torino.

La Commissione incaricata di ordinare in Palermo la riunione dell'Associazione oftalmologica italiana credette opportuno e conforme al voto dei colleghi, rimettere nelle mani del prof. Reymond il mandato affidatole, perchè preparasse la riunione di quest'anno in Torino, dove, per la coincidenza della Esposizione nazionale, pare anche più facile l'intervento di numerosi colleghi.

Il Comitato sottoscritto, incaricato di preparare questa riunione, si rivolge ora a tutti i colleghi che desiderano intervenirvi pregandoli di mandare la loro adesione e l'indicazione dei temi che propongono per la discussione e di quelli sui quali intendano riferire.

Per speciale favore del Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale l'inaugurazione si farà nella sala delle Conferenze nel recinto dell'Esposizione ed i membri dell'Associazione potranno approfittare delle riduzioni concesse dalle Direzioni ferroviarie agli invitati, ci è del 60 0/0 sulle linee dell'Alta Italia, Romane e della Società Veneta, e del 50 0/0 sulle linee delle Meridionali, Calabresi e Sicule.

Per l'ordinamento delle sedute e perchè la riunione possa essere a tempo e con ordine disposta, e tutti i membri possano godere di quelle maggiori agevolezze che alla Commissione riuscirà di procurar loro, è necessario che le adesioni giungano presto al Comitato preparatorio.

Si invita o pertanto i colleghi che desiderano prender parte alla riunione, ad inviare sollecito avviso, possibilmente prima del 15 luglio, alla Commissione per la riunione dell'Associazione oftalmologica italiana, via Juvara, Ospedale oftalmico, Torino.

Con ulteriore avviso si indicherà o i giorni in cui la riunione avrà luogo (settembre, contemporaneamente al Congresso della Società di chirurgia) e l'elenco dei temi proposti.

La Commissione ordinatrice:
C. Reymond, *presidente* — N. Manfredi, *vice-presidente* — F. Falchi, G. B. Bono, E. Gonella, *segretari* — Giuseppe Albertotti, *segretario e tesoriere.*

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 6, *ore 12 merid.*

Zanardelli, Baccarini e Cairoli.

L'on. Baccarini resterà a Roma finchè sia terminato il lavoro della Commissione ferroviaria.

L'on. Zanardelli partì ieri per Napoli, donde ritornerà a Roma. Quindi si recherà a Brescia e poi a Recoaro verso la metà di luglio.

L'on. Cairoli è partito stamane per Orvieto e Siena. Quindi si recherà a Groppello.

(Agenzia Stefani).

Londra, 6. — Molte case di commercio diressero alla Cassa di sconto, quale agente del Governo egiziano, una protesta contro la riduzione dell'interesse sul debito privilegiato.

Roma, 6. — Iersera è partito per Parigi il ministro dello Siam, dopo aver firmato l'atto addizionale del trattato di commercio fra l'Italia e lo Siam.

Ultimi dispacci

ROMA, 7, *ore 9,10 ant.*

Al Senato.

Si spera che oggi il Senato si trovi in numero legale. Molti senatori, specialmente pubblici funzionari, sono arrivati stamane e ieri.

Fu molto notato che nell'ordine del giorno per la seduta odierna non fu inscritto il progetto di legge per i rimborsi dei prestiti del Lombardo-Veneto e dei Comuni della Toscana, già approvato dalla Camera, ma a scarsissima maggioranza. Credesi che il progetto sarà ritirato e modificato.

Partenza Biancheri.

Oggi il presidente della Camera, on. Biancheri, sarà ricevuto in visita di congedo dal Re.

E stasera stessa col treno della mezzanotte partirà probabilmente per Ventimiglia.

Per gli istituti di previdenza.

Ieri si riunì la Commissione consultiva per gli istituti di previdenza e il lavoro.

Essa discusse le domande pel riconoscimento giuridico promosso da varie Società di mutuo soccorso.

La Convenzione monetaria internazionale.

Continuano le trattative fra le Potenze interessate per la convenzione monetaria europea.

Il ritorno al potere nel Belgio del ministro Malou ha accresciuto le probabilità che venga rinnovata l'Unione latina.

L'on. Grimaldi a Torino.

Entro la settimana il ministro Grimaldi partirà per Torino onde esaminarvi l'Esposizione.

Egli conta di fermarsi in questa città sino alla fine del mese.

Commissione ferroviaria.

La Commissione ferroviaria terminò ieri i suoi lavori, quindi si aggiornò.

Essa approvò gli articoli di legge che accompagnano la Convenzione per la rete Adriatica, meno l'art. 7 pel quale diede incarico ai relatori di mettersi d'accordo colla Commissione parlamentare che esamina la riforma bancaria.

La Commissione passò quindi a discutere la Convenzione per la rete Sicula; il Genala, interpellato, diede schiarimenti per cui non si possono estendere le tariffe differenziali alle reti non appaltate. In seguito la Commissione approvò la Convenzione.

La Commissione per l'esame delle Convenzioni finanziarie tenne 61 sedute; essa ha lasciato insoluta la sola questione capitalissima delle tariffe; modificò gli schemi ministeriali con 71 emendamenti di cui 17 riflettenti i contratti e 54 riflettenti i capitolati; formulò 30 quesiti al Governo esaminandone le risposte scritte e verbali.

Alcuni emendamenti sono importantissimi, come ad esempio, quello riflettente le modificazioni ai periodi di durata delle Convenzioni, quello per garanzia del personale e quello che stabilisce il Collegio arbitrale.

La relazione della Maggioranza consterà di tre parti.

Giusta la proposta di Seismit-Doda, accettata dalla Minoranza, sarà fatta una speciale relazione per conto di questa Minoranza.

Conflitto franco-chinese.

PARIGI, 7, *ore 9 ant.*

La questione anglo-chinese pare in via di sciogliersi pacificamente.

(Agenzia Stefani).

Bucarest, 6. — Aureliam, ministro dell'istruzione, è dimissionario, Kitzou lo rimpiazza. Bratiano prende il portafoglio dell'interno, Falcojanno quello della guerra.

Montevideo, 6. — È arrivata la *Staffetta.* A bordo tutti bene.

Pireo, 6. — È approdata la squadra italiana che prosegue per Syra.

Costantinopoli, 5. — Le ambasciate si preoccupano dell'intenzione della Porta di far chiudere anche colla forza tutti gli uffici postali esteri.

Una circolare confidenziale del granvisir raccomanda ai governatori di amministrare le provincie senza subire l'influenza dei consoli, specialmente nelle questioni riguardanti gli stranieri.

Notizie sanitarie.

CAGLIARI, 6, *ore 11,55 ant.*

Regna un vivo malumore in tutto il ceto commerciale per mancanza della corrispondenza di terraferma.

Secondo le disposizioni prime, le valigie postali del continente giungeranno a Cagliari soltanto il giorno 15 a sera.

La Camera di commercio reclamò al Governo affinchè sia attivata una corsa quotidiana fra Civitavecchia ed il golfo degli Aranci almeno per servizio di posta.

La salute pubblica è eccellente in tutta l'isola, gli stabilimenti balneari sono frequentatissimi.

Domani a mezzogiorno partirà di qui il piroscafo *Sicilia*, diretto a Livorno e Genova, toccando gli scali della costa orientale dell'isola.

MARSIGLIA, 6, *ore 10,30 pom.*

La situazione peggiora. Oggi avvennero diciotto decessi. Il caldo è soffocante.

PARIGI, 7, *ore 9 ant.*

Notizie giunte dalla Provenza segnalano una recrudescenza nel morbo asiatico.

Ieri morirono a Tolone 16 persone ed a Marsiglia 13.

La temperatura è altissima, il caldo soffocante.

ROMA, 7, *ore 9,10 ant.*

È smentita assolutamente la voce corsa che sia avvenuto un caso di cholera a Verona.

Da tutte le provincie giungono notizie eccellenti sopra la pubblica salute.

(Agenzia Stefani).

Tolone, 5 (ore 10 mattino). — Sette decessi da ieri sera.

Madrid, 5. — Venne stabilita la quarantena per le provenienze del Belgio e Olanda, che non presero precauzioni contro il cholera.

Marsiglia, 5. — Da stamane decessi nove. Totale nelle ventiquattro ore dieci. Caldo eccessivo.

Tolone, 5 (otto di sera). — Quattro decessi da stamane. Totale nelle ventiquattro ore, undici.

Genova, 6. — Il trasporto *Città di Napoli* salpò iersera da Villafranca dopo aver imbarcato 265 operai italiani. Li condurrà al lazzaretto di Varignano per scontarvi la quarantena. La *Città di Napoli* si porrà alla prescritta osservazione.

Parigi, 6. — Vi fu decesso cholerico ieri ad Aix di Provenza di una persona che proveniva da Tolone. Le donne di Tolone domandarono al Municipio di fare una grande processione per implorare la cessazione del flagello.

Ventimiglia, 6. — Al lazzaretto scovi 43 viaggiatori di prima classe e 266 operai. La salute è ottima.

Nuova York, 6. — Fu ordinata la quarantena sulla costa americana alle navi provenienti dalla Francia.

Tolone, 5 (ore 12 antim.). — Da ieri sera a sei ore vi furono quindici decessi nella città e sobborghi. La recrudescenza è attribuita al ritorno in città di molti abitanti che si erano rifugiati nelle campagne.

Marsiglia, 6 (mezzodì). — Vi furono stanotte sei decessi. Finora la malattia colpì gli operai abitanti case malsane.

Tolone, 6. — Da stamane quattro decessi; totale decessi 18 nelle ultime 24 ore.

Marsiglia, 6. — Da stamane nove decessi; totale decessi 15 nelle ultime 24 ore. 115 italiani si sono imbarcati stamane sul *Sampiero* diretti a Napoli.

NOSTRE NOTIZIE

PER L'ARBITRATO INTERNAZIONALE

Il 4 agosto prossimo, i rappresentanti di diverse nazioni si riuniranno, nella capitale della Svizzera, per discutere i mezzi più opportuni per indurre le Potenze ad adottare il sistema dell'arbitrato internazionale in sostituzione della guerra.

Fra le tante questioni che saranno poste in discussione, vi sono le seguenti: Arbitrato internazionale; neutralizzazione dei canali oceanici; tribunali internazionali; disarmo generale.

Questa conferenza è convocata per cura della Società britannica dell'arbitrato internazionale. Tutti gli studiosi che desiderassero parteciparvi, sia di persona, sia coll'invio di studi e memorie, devono rivolgersi al signor Hodgson Pratt, presidente del Comitato, *Parliament-Street*, 38, Londra, od al segretario della Commissione internazionale, signor Desmoulins, rue Brochant, 37, Parigi.

SEMPRE... FRANCESI!

Il *Petit Marseillais* ha scoperto il motivo che indusse l'Italia a stabilire un cordone militare alla frontiera francese: « *fu per fare sfoggio della sua organizzazione militare nata ieri!* »

E, come se non gli bastasse questa prima scoperta, il nostro caro collega marsigliese la fa tosto seguire da due altre:

« I soldati alla frontiera — dice — perpetrano *des actes de brutalité* (!); si pregarono le autorità italiane affinchè impedissero gli atti di violenza e consigliassero alle truppe la moderazione, ma questa domanda è rimasta senza effetto! »

E questa è la seconda.

La terza poi riguarda Torino. Il nuovo Cristoforo Colombo ha scoperto che nella nostra città infierisce il vaiuolo nero, e consiglia al Governo francese di stabilire anch'esso un cordone sanitario per le provenienze d'Italia.

E dire che dal *Petit Marseillais* si rimprovera ai guasconi di essere *vantards* e *blagueurs*, mentre poi i redattori di quel foglio non hanno scrupoli ad ammannire *blagues* di quella forza ai loro disgraziati lettori!

RIORGANIZZAZIONE DELLA FLOTTA SPAGNUOLA.

La Commissione incaricata di studiare la riorganizzazione della marina spagnuola ha terminato i suoi studi e comunicate le sue proposte al Governo di Madrid.

Secondo le statistiche ufficiali, la marina spagnuola nel 1883 si componeva di cinque corazzate: *Vittoria, Numancia, Arapiles, Saragossa* e *Mendez-Nunez*, di un monitore corazzato, d'una batteria galleggiante e di 117 altre navi di differenti classi e più o meno atte a tenere ancora il mare. Per la difesa delle sue colonie di Cuba e Portorico, la Spagna possiede inoltre una flottiglia di 35 cannoniere.

Secondo il progetto adottato dalla Commissione, la riorganizzazione di questa flotta dovrebbe essere compiuta in un decennio, alla fine del quale la Spagna si troverebbe in possesso: di 12 corazzate, di cui 6 per il servizio transatlantico e 6 per il servizio della penisola; di 2 incrociatori blindati, di 7 incrociatori di 1ª classe, di 9 incrociatori di 2ª classe, di 11 incrociatori di 3ª classe, di 32 battelli-torpedinieri, di 6 trasporti e d'un avviso.

Per mandare ad effetto un tale progetto la Commissione afferma essere necessaria una spesa di 223 milioni di *pesetas*, che, ripartiti in dieci bilanci, darebbero una spesa annua di 23 milioni di *pesetas.*

La Commissione propose inoltre che le Compagnie di navigazione, sovvenzionate dallo Stato, siano obbligate a costruire due grandi bacini di carenaggio a Cuba ed alle isole Filippine, e che si accordi una sovvenzione alle navi di commercio che potranno servire da ausiliario in tempo di guerra.

PONTI SUL PO A CRESCENTINO ED A TRINO VERCELLESE.

Pare che l'eterna questione dei due ponti sul Po a Crescentino ed a Trino Vercellese sia per entrare in una fase meno infruttifera d'effetti. Sarebbe stata presa una decisione che forse con l'anno nuovo importerebbe l'inizio dei lavori.

Si decise di fare due ponti, uno a Trino Vercellese e l'altro a Crescentino avanti al castello di Verrua Savoia. Noi ci occuperemo più specialmente di questo, che più interessa la nostra Provincia.

Il concorso governativo, portato dalla legge dell'*Omnibus stradale*, sarebbe tutto devoluto alla costruzione del ponte di Crescentino; tale concorso, che non sarà mai minore di 500,000 lire, e sommato con i concorsi votati dai Comuni in lire 300,000, lascia a conto delle Provincie sole lire 200,000. Ora per tale ponte venne esonerata dal Concorso la Provincia di Alessandria ed il saldo, oltre alle lire 800,000 di concorso, verrebbe ripartito in ragione del 60 per cento alla Provincia di Torino e 40 per cento a quella di Novara.

Il ponte sarà costrutto in ferro per maggiore economia; sarà lungo circa 300 metri, ed importerà la spesa di un milione o poco meno. L'opera quindi della Provincia di Torino sarebbe di lire 120,000, oltre alla strada d'accesso dal lato di Verrua, che fu valutata in circa lire 140,000; essendo stabilito che la nuova strada d'accesso, e la sistemazione di quelle esistenti vada a carico della rispettiva Provincia in cui la strada cade.

Avuta la superiore sanzione di tali accordi, si metterà tosto mano alla redazione del progetto definitivo sull'asse che verrà prima di agosto segnato dai delegati delle due Provincie.

Tale asse, per il ponte di Crescentino, coinciderà con quello del viale che attualmente congiunge quella città con il Po. Se si metterà tutta la buona volontà da parte dei privati e di tutte le autorità, fra non molto si cambierà radicalmente la condizione di quei luoghi, che sovente, per le piene dei fiumi, riescono per più giorni completamente isolati e quasi inaccessibili.

Auguriamoci che il Ministero, sempre restio a decidersi per lavori che interessano queste Provincie, questa volta faccia eccezione al suo suo solito sistema.

FERROVIA CHIVASSO-CASALE.

È giunto al Ministero dei lavori pubblici in Roma un nuovo progetto per l'appalto del 2° e 3° tronco della ferrovia Chivasso-Casale sulla sinistra del Po. Essendo riuscite deserte le aste per il 2° tronco, il Ministero pensò, per accelerare i lavori, di far rifare il progetto d'appalto in modo da riunire i due ultimi tronchi in un solo incanto, aumentando parecchi dei prezzi d'elenco, sicchè la spesa per la costruzione di tali tronchi viene ad essere aumentata di ben 120 mila lire.

Un tale zuccherino per gli appaltatori non mancherà d'effetto, specialmente che, essendo ora molto maggiore l'importo dei lavori dei due tronchi accumulati, restano esclusi tutti i piccoli appaltatori, ed interessati invece i grossi speculatori.

Il nuovo progetto però dovrà ancora essere approvato dal Consiglio superiore e dal Consiglio di Stato; poscia occorrerà almeno un mese per l'appalto e 15 giorni per il contratto e la consegna, cosicchè forse non s'inizieranno i lavori che con il mese di ottobre.

Intanto *campa caval che l'erba cresce* è l'unica risorsa che resti ai poveri lavoranti di Trino e Palazzolo, che in causa della tempesta sono ridotti alla miseria e per di più non trovano lavoro. Vogliamo sperare che il Ministero procurerà almeno di abbreviare i termini d'appalto e sollecitare l'approvazione degli altri Consessi chiamati a giudicare e che si potrà dare lavoro agli operai prima che succedano maggiori guai.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(*Nostre particolari informazioni*).

I freni a vuoto. — La buona riuscita degli esperimenti fatti sulle linee dell'Alta Italia dei freni a vuoto Smith Hardy, e Westinghouse, ha determinato l'Amministrazione della citata rete ad estendere definitivamente l'uso di tali freni sulle linee principali, ed ha conseguentemente approvato la spesa occorrente di L. 190,000.

Nuovi uffici telegrafici. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha stabilito di impiantare il servizio telegrafico, ad uso anche dei privati, nella stazione di Montanaro, sulla linea di Chivasso-Ivrea.

Offese ai treni. — Sappiamo che è intenzione del Ministero dei lavori pubblici e delle Amministrazioni ferroviarie di adottare speciali provvedimenti per prevenire le frequenti offese ai treni, specialmente coi sassi che dei malintenzionati vi scagliano contro.

Deliberazioni del Consiglio delle strade ferrate Alta Italia. — Dal Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate Alta Italia furono ultimamente prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Ha approvato i preliminari contratti per esproprio da varie ditte di terreni occorrenti per l'ampliamento della stazione di Cambiano.

Ha autorizzata la spesa di L. 3834 per l'applicazione del freno completo Westinghouse e della condotta semplice pel freno Smith Hardy a numero 3 vetture a 6 letti.

I nostri soldati!

Nelle ore pomeridiane di venerdì si era sparsa per Bassano una triste notizia.

Si narrava di casi d'insolazione con esito letale, avvenuti durante la marcia, in una di quelle compagnie alpine.

Il fatto deplorevolissimo, vero pur troppo, sarebbe avvenuto così:

La compagnia 63ª (che fa parte del battaglione che nell'inverno ha stanza in Bassano e nell'estate in Asiago) doveva eseguire una marcia lunghissima, nientemeno che da Pievene a Valstagna attraverso i monti!

Da 60 a 70 chilometri di strada faticosissima in un giorno! Era esigere un po' più di quanto possono fare i nostri soldati.

Infatti lungo la via rimasero asfittici e nell'impossibilità di proseguire oltre 20 soldati, e giunta la compagnia, col solo capitano, ad Oliero, poco lungi da Valstagna, uno morì in brevissimo tempo e un altro trovasi tuttora in grave pericolo di vita, senza contare che non si hanno precise notizie dei molti rimasti per istrada!

Così la *Provincia di Vicenza.*

Disgrazie al forte Masua (Veneto).

I fogli di Verona recano notizia di nuove disgrazie accadute nella costruzione di quel malaugurato forte.

Un povero manovale di Lugo Veronese, di nome Vonzon Pietro, venerdì, alle ore 4 1/2 pom., mentre transitava sul ponte di servizio con una barella carica di materiali, in compagnia di certo Massello, arrivato al sito di scarico improvvisamente perdeva l'equilibrio e cadeva dall'altezza di m. 4,40.

Dopo circa mezz'ora spirò, lasciando nella desolazione e nell'estrema povertà una moglie ammalata e due creaturine.

La disgrazia pare attribuibile a capogiro o congestione, in ogni modo, a caso accidentale, inquantochè il ponte di servizio sul quale transitava è ampio e solido e serve da parecchio tempo.

Ieri mattina poi, e mentre ancora durava l'impressione pel triste fatto, giungeva notizia alla *Nuova Arena* di una seconda disgrazia più grave per le circostanze e per le conseguenze, successa in quel forte.

In questa seconda, un operaio sarebbe morto schiacciato sul colpo ed altri tre operai sarebbero gravemente feriti.

Movimento della popolazione di Torino nel giugno 1884 in confronto del corrispondente mese 1882 e 1883.

Atti di nascita 1882 Num. 599 — 1883 Num. 601 — 1884 Num. 611.

Atti di morte 1882 Num. 515 — 1883 Num. 558 — 1884 Num. 575.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1882 Num. 136 — 1883 Num. 112 — 1884 Num. 126.

Atti di matrimonio 1882 Num. 152 — 1883 Num. 134 — 1884 Num. 134.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio 1882 Num. 4 — 1883 Num. 2 — 1884 Num. 2.

Nel primo semestre 1884, in confronto del corrispondente periodo 1882 e 1883:

Atti di nascita 1882 Num. 3929 — 1883 Num. 4073 — 1884 Num. 4061.

Atti di morte 1882 Num. 2790 — 1883 Num. 2835 — 1884 Num. 3018.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1882 Num. 1010 — 1883 Num. 1020 — 1884 Num. 1062.

Atti di matrimonio 1882 Num. 1015 — 1883 Num. 1047 — 1884 Num. 1020.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio 1882 Num. 8 — 1883 Num. 9 — 1884 Num. 5.

Ultime notizie

LA RETE SICULA.

Fu pubblicata la Convenzione per l'esercizio delle ferrovie Siciliane, che fa parte del progetto di legge sull'esercizio generale ferroviario. La Convenzione è in data del 12 giugno, ed è firmata pel Governo: dai ministri dei lavori pubblici, delle finanze, di agricoltura e commercio; per le Società dai signori:

Francesco Lanza Spinelli principe di Scalea, senatore del Regno;

Conte Alberto Miglioretti, direttore del cantiere navale di Messina;

Nunzio Consoli Marano della ditta Pietro Marano e quai procuratore della Banca dei depositi e sconti di Catania;

Matteo Maurogordato, rappresentante la ditta Rodocanacchi, figli e comp.;

Comm. Domenico Gallotti;

Ing. cav. Giovanni Marsaglia contraenti nel nome proprio e dei loro rappresentanti e compartecipi.

Il Governo del Re concede alle ditte e ai signori mentovati l'esercizio delle strade ferrate componenti la rete sicula e, a richiesta del Governo, la costruzione di nuove strade ferrate.

La Società esercente prenderà nome di *Società italiana per le strade ferrate della Sicilia*, con sede in una città della rete, e con un capitale non inferiore a *quindici milioni* di lire in azioni.

Per acquisto del materiale rotabile e di esercizio e degli approvvigionamenti la Società pagherà una somma complessiva non inferiore a *quindici milioni.*

La percentuale assegnata alla Società come correspettivo delle spese di esercizio sarà di 82 lire.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 26 giugno 1884.

Affari della Provincia.

Prese atto dei ragguagli dati dal presidente circa le misure adottate per impedire l'importazione del cholera manifestatosi in Tolone.

Dichiarò non potersi accogliere, per imprescindibili esigenze del bilancio, l'invito direttole dal senatore Alessandro Rossi per la fondazione di borse di L. 750 per l'ammissione di giovani ad un corso biennale nella Scuola-convitto teorico-pratica di pomologia ed orticultura instituita a Schio.

Incaricò il suo presidente di fare gli opportuni offici presso l'Intendenza di finanza onde venga affrettata la trasmissione della cifra rappresentante l'imposta erariale 1885.

Prese atto della nota 18 giugno corrente, n. 55470-5417, divisione 2ª, del Ministero dei lavori pubblici, colla quale sono fatte comunicazioni circa gl'intendimenti del Governo in ordine alla scelta dell'ubicazione del ponte sul Po fra Trino e Crescentino.

Pur augurando che vengano alleggeriti gli oneri della Provincia, determinò non essere il caso di veruna sua istanza presso il Governo per l'esonero delle spese di casermaggio.

Approvò il tenore dell'atto di sottomissione da passarsi alla Provincia dall'ing. Perincioli per l'attraversamento della strada provinciale Torino-Courgnè per Rivarolo presso Leynì.

Autorizzò l'appalto delle opere di costruzione del ponte obliquo sul rivo Valassa, lungo la strada provinciale Rivarolo-Ivrea in prossimità di Colleretto Parella.

Prese atto delle deliberazioni di vari Comuni interessati nelle opere comprese nell'*Omnibus stradale*, diede disposizioni intese ad agevolare il corso di quella pratica.

A SAINT-CYR.

Parigi, 5 luglio.

(R. R.) — Il *Soir*, ex-organo dell'ex-ministro Marcère, avendo annunciato ieri sera che era scoppiata una ribellione alla Scuola militare di Saint-Cyr, mi ci recai per sapere la verità da due ufficiali di mia conoscenza.

Ecco di che si tratta. È usanza dei 750 allievi di Saint-Cyr di far ogni anno, alla metà dell'anno, un po' di baccano, che vien chiamato il *demi-tour*, e che consiste nel mettere sossopra dormitori, biblioteche, busti di uomini illustri, ecc. In questo baccano, che è di tradizione e sul quale i superiori chiudono un occhio, si distinguono specialmente quelli del 2° corso, per dimostrare chiassosamente quanto apprezzino il vantaggio di non dover più passare che sei mesi in collegio.

Quest'anno la dimostrazione fu un po' più turbolenta del solito. Si tentò, per esempio, di far fare dietro fronte alla statua in bronzo di Marceau; si voltò il busto di Duraguay d'Hilliers; si fecero andare indietro le lancette di tutti gli orologi; e un allievo, più immaginoso e ardimentoso degli altri, salì sul cassone e fece la dimostrazione nazionale... [illegible] la bandiera nazionale.

I superiori giudicarono la cosa eccessiva. Il mutilatore della bandiera nazionale fu espulso dalla scuola; alcuni altri furono puniti diversamente e tutto finì lì.

LA RUSSIA E LA CONFERENZA.

Il *Novoie Vremja* di Pietroburgo, senza aver la pretesa d'insegnare alle grandi Potenze il contegno che ad esso conviene tenere alla Conferenza di Londra, pubblica un articolo che riassume abbastanza bene la situazione generale, e lascia intendere quali sono le intenzioni del Governo moscovita riguardo all'Egitto.

Ecco la conclusione dell'articolo: « Circa tre anni or sono, l'Europa aveva rinunziato ad immischiarsi negli affari d'Egitto, ed aveva lasciato all'Inghilterra intiera libertà d'azione; ma, dal giorno che la Conferenza si è riunita, quest'abdicazione venne annullata. La questione egiziana è nuovamente sottoposta alla giurisdizione di tutta l'Europa. Dipende ora dai diplomatici che partecipano alla Conferenza di condurre quest'affare in modo tale che il ristabilimento del carattere internazionale della questione egiziana non abbia a terminare in una semplice commedia, rappresentata a profitto dell'Inghilterra. »

Borsa Ufficiale. — 7 luglio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
in c. 92 70 90 72 1/2 93 80 80 — in l. 93 10 93 90 l. c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 92 75.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 90 58.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 53 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 57 70.
Il marco — prezzo normale 96.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2175
» Credito Mobiliare Italiano	907
» Banca di Sconto e Sete	308
» Banca di Torino	690
» » Industria e Commercio	220
» Unione Banche Piem. e Sub. del m. in c. 237 — in l. 237 25 l.c.	—
» Banca Romana	1091
» » di Pinerolo	187
» » Tiberina	300
» » di Milano	475
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	71
» Credito Torinese	324
» Regia Tabacchi	574
» Società Lavori Pubblici	201
» » Italiana per il Gas	901
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	230
» » Impresa Esquilino	175
» » Calci Casale	132
» » Acqua potabile di Torino	650
» » Alcool. e Sal. Savigliano	465
» » Generale Immob. Agric.	570
» » Cassa sovv. per imprese	500
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	545
» Ferrovie Romane	565
» » Meridionali	592
» » Mantova-Modena	300
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	350
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	290
Id. Id. 2ª Emiss.	290
Obbl. Canali Cavour	553
» Ferrovie Romane	285
» » Meridionali	291
» » Sarde (nuove)	290
» » Vitt. Emanuele	304
» » Savona	304
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	97
» Città di Livorno	—
Titoli fondiari Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	475
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	490
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia 3	99 95	100 05	— —	— —
	99 90	100 —	— —	— —
Svizzera	99 95	99 05	— —	— —
Londra 4 2	— —	— —	25 05	25 08
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 04	25 06
Germania 4 1	— —	— —	121 5/8	123 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa, 7 luglio. — La Borsa di Parigi chiuse sabato a prezzi in ripresa su quelli del giorno precedente:
77 82, 74 37, 100 90, 93 30.
Meridionali 601. — Suez 1892.
Dopo Borsa si fecero corsi alquanto più deboli per i fondi francesi, rimanendo invariato l'Italiano:
77 77, 76 35, 106 85, 93 30.
Meridionali 600. — Suez 1892.
Il Consolidato inglese invariato a 100.
Ben inteso che l'Italiano è vaglia staccato.
La giornata di sabato fu calma, priva d'interesse ed è forse a questo che è dovuto il relativo sostegno dei prezzi.
Sgraziatamente non si può dedurre dalla giornata di sabato nessun pronostico per il seguito.
Sabato non circolavano notizie di nessuna sorta, ma se i novellieri di cattivo augurio riprenderanno il loro lugubre lavoro, si potranno rivedere facilmente delle Borse disastrose, malgrado che le notizie del cholera, restringendo il male alle due città di Tolone e Marsiglia, lascino sperare che abbia presto ad estinguersi anche in esse.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi ha mostrato di essere ancora molto predominata da timori del cholera; la debolezza era generale.
Rendita fine mese 92 95 a 93 05.
Rendita per cont. 92 77 1/2 a 92 72 1/2.
Banca Nazionale 2180 a 2190.
Mobiliare 912 a 910.
Banca Tiberina 301 a 299.
Unione Banche 237 1/2 a 236 1/2.
Banco Sconto 371 a 369.
Meridionali 590 a 588.
Banca Industria e Commercio 220 a 218.
NB. I prezzi del Mobiliare della nostra Cronaca di sabato erano ex-vaglia.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 6 luglio.

Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.
Ceva mir. 200.					
30 43	33 37	— —	— —	— —	— —
Cuneo mir. 1800.					
13 30	— —	— —	35 30	20 27	26 22
Mondovì Breo mir. 225.					
13 30	30 35	34 37	30 21	30 22	— —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 5 luglio (sera)		4	5
Farine Tinarche pel corr. (*)	fr.	47 75	47 75
» pel agosto	»	48 25	48 —
» pei 4 mesi ultimi	»	50 —	50 —
» pei 4 mesi dal Dbre	»	49 50	49 50
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	38 —	38 —
» raffinato scelto disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	45 50	45 25
» bianco 4 mesi da ottobre	»	47 —	47 —

Liverpool, 5 luglio (sera).
Cotoni. — Vendite generali balle 5,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 4000.
Mercato calmo prezzi invariati.
Importazione della giornata 3,000.

Havre, 5 luglio (sera).
Cotoni. — Vendute balle 200.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 35,000.
Mercato calmo con tendenza al ribasso.

Marsiglia, 5 luglio (sera).
Frumento — Importazione quint. 25,000.
Id. — Vendite 3500.
Mercato calmo con miglioramento a favore dei compratori.
(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'indirizzo della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

sono venuti dai giornali di Torino, non da quelli di Firenze.

Non si potè accertare la fonte di queste indiscrezioni.

Con nota del 4 febbraio il Corte tornava ad insistere presso il ministro di essere autorizzato a liberare il Wilkes, dicendo fra l'altro:

« Poichè ormai la sua presenza non può essere utile, ed egli ha, come ha promesso, rivelato, senza restrizione, tutto quanto ei egli noto sui fatti e sugli autori delle falsificazioni, io credo venuto il tempo in cui io debba, alla mia volta, serbare la promessa fattagli e metterlo in libertà.

Egli forse si recherà in Inghilterra appoggiato alle dichiarazioni del Greenham, e ritengo che non avrà molestie.

Ma ad ogni modo io avrò, per mia parte, mantenuta la parola, che voglio rispettare sempre, senza distinzione delle persone verso le quali l'ho impegnata. Il trattenerlo più, mentre non può più essere di utile alcuno, può recare imbarazzi a me sul modo di eseguire la promessa fattagli, non certo mai al Governo, il quale, ben s'intende, dovrà sempre ragionarsi della libertà lasciatagli addebitandola a me, che sono dispostissimo a subirne le conseguenze.

Io confido quindi, che V. E. vorrà ora modificare l'ordine datomi col telegramma di avant'ieri, e lasciarmi libero di disporre del Wilkes a mio modo. »

***

Risponde il comm. Bolis con lettera 5 febbraio « che il ministro dell'interno non poteva modificare l'ordine dato telegraficamente di non disporre del coniugi Wilkes senza sua espressa autorizzazione. »

Gli fa riflettere che il contrario potrebbe fare abortire un processo tanto grave, e lo consiglia perciò d'intendersi col procuratore generale Noce sul procedimento per la udizione del detto Wilkes.

« Ad ogni modo (conchiude) prima di adottare alcun provvedimento, venga a Roma a parlare col guardasigilli e col ministro dell'interno. »

Il prefetto Corte, nel partire per Roma, telegrafava al ministro il 6 febbraio:

« Questa sera parto colesta volta col comm. Astengo; non dissimulo dolorosissima impressione prodotta nell'animo mio dal vedere quasi posto in dubbio il diritto ed il dovere di mantenere l'impegno d'onore da me preso verso il Wilkes. »

***

Venne il Corte in Roma, e, dopo il suo ritorno in Firenze, continuando le insistenze del procuratore generale di Torino, il ministro, con telegramma del 13 febbraio, faceva premura al prefetto di Firenze di recarsi in Torino per conferire col detto procuratore generale. — Il Corte vi si recò infatti senza più abboccarsi col Casalis.

Non risulta dagli atti, nè lo stesso prefetto Corte afferma, che il procuratore generale avesse mai autorizzato l'escarcerazione del Wilkes, la quale già aveva avuto luogo fin dal 9 febbraio, sebbene sotto sorveglianza, con dimora in Firenze, per non pochi altri giorni.

Dalla dichiarazione del comm. Noce, il solo che si è potuto esaminare, essendo infermo al suo paese il consigliere Bodo, delegato a quel tempo all'istruzione della Sezione d'accusa, si ha che il problema sul quale proposto dal prefetto Corte fu questo solo: quale cioè fosse il modo di render proficue al processo pendente di falsificazione le rivelazioni del Wilkes, posto che il medesimo non fosse più in potere della giustizia, e la risposta fu che si facesse dichiarazione all'istruttore dal console americano che aveva raccolte le dette confessioni. Dopo ciò, fatta direttamente richiesta al Corte per l'invio dei detenuti, rispose che erano stati liberati, ed avendo trasmesso l'atto di esame del console americano colonnello Crosby, sulla base di quell'atto fu richiesto e rilasciato contro il Wilkes, in data 7 aprile 1881, mandato di cattura.

***

Dalla serie di questi fatti e documenti risulta:

Che l'indugio del prefetto Casalis, nei primi mesi, sino all'arresto degli individui sospetti di spaccio di titoli falsi, fu non senza le debite cautele, per assidua sorveglianza sulle persone, anche col concorso della polizia straniera in tempo avvisata, e che il momento dell'arresto fu scelto quando apparvero meglio assicurate le prove di reità, e raggiunto lo scopo precipuo, e d'interesse massimo, di sorprendere titoli falsificati del debito pubblico italiano;

Che nel primo periodo dall'arresto del Wilkes, che fu tutto di atti di polizia giudiziaria, fu pieno accordo fra i due prefetti, l'uno non essendo stato che intelligente ed operoso esecutore delle richieste dell'altro;

Che nel secondo periodo, che potrebbe dirsi politico, iniziato coll'ultima perquisizione del 30 dicembre, la opposizione fra i due prefetti fu momentanea, poichè, informato il Casalis delle rivelazioni inconcludenti ed ossequente alle raccomandazioni del ministro, per l'accordo delle due autorità, cessò da parte sua la istanza per la immediata traduzione in Torino dei detenuti, il cui arresto egli aveva già denunziato all'Autorità giudiziaria — e lasciò che il Corte raccogliesse col console americano le dichiarazioni del Wilkes e facesse, col consenso del Governo, le investigazioni e gli atti necessari all'estero per accertare la verità dei detti, sequestrare i titoli falsi, e fare arrestare, potendo, i colpevoli;

Che il dissenso dei due prefetti nacque davvero allorchè con vive insistenze, ripetute anche per mezzo del guardasigilli, l'Autorità giudiziaria chiese la traduzione in Torino dei detenuti, che, dopo la denunzia dell'eseguito arresto, essa doveva considerare come posti a sua disposizione. — Ed invero, istrutto il Casalis della promessa d'impunità fatta dal suo collega di Firenze, propose, di accordo col procuratore generale Noce, il metodo legale da tenere per l'adempimento. — Ma il Corte si credette nella necessità di dover liberare il Wilkes di propria autorità, al quale fatto gli altri due funzionari furono del tutto estranei;

Che la promessa condizionata d'impunità fatta dal prefetto Corte fu un impegno d'onore assunto da lui personalmente e che poscia fu noto al ministro, il quale, nè approvando nè disapprovando espressamente, si mostrò disposto a secondarne l'adempimento, ma osservate le forme legali. — Sicchè resta a carico del prefetto Corte la responsabilità del modo di esecuzione; responsabilità che sarà estimata in altra parte della presente relazione.

Ed in questa responsabilità si confonde l'altra pel prolungato trattenimento del Wilkes nelle carceri di Firenze, fatto connesso alla promessa d'impunità di cui si volevano verificare le condizioni. — Ma la irregolarità di questo indugio è di assai minor importanza, trattandosi di straniero, reo confesso di gravi falsificazioni la cui detenzione in potere dell'Autorità politica in Firenze era con intesa del Governo della nazione cui l'arrestato apparteneva, e durò principalmente per dare tempo al Governo italiano di prendere all'estero, con la guida delle avute rivelazioni, i provvedimenti necessari per l'esplicamento dell'azione penale in più vasta sfera, e per la tutela del credito pubblico nostro e degli altri Stati.

A OULX.

7 luglio.

(V. B.) — Dunque a Bardonecchia regnano la calma e la salute. I confinati alla quarantena, allegri e sani come pesci, sono sempre meglio di cinquecento, perchè i liberati vengono sostituiti dai nuovi arrivati, de' quali può dirsi con Dante che vanno a vicenda ciascuno... al campo d'osservazione. Qualcuno anche, più insofferente degli altri, tenta una fuga notturna per le ripe boschive; ma tutti i passi, tutti gli sbocchi, tutte le gole, tutti i sentieri, tutti i letti dei torrenti sono ben guardati dagli alpini e dai carabinieri; onde l'altro ieri due contadini, provenienti di Francia, i quali avevano tentato di sfuggire alla quarantena vennero arrestati bravamente e condotti al campo. Toccherà loro una maritata penale.

La stupenda valle della Dora Riparia è in questi giorni tutto un paradiso terrestre, dove rifiorirebbe la salute d'un moribondo. Nè diciamo questo per esagerazione o a scopo di réclame, ma per esatte coscienziose informazioni assunte sui luoghi.

L'egregio dottore di Oulx mi diceva ieri, fra un bicchiere ed un altro di limpido Chiomonte, che nella sua condotta non aveva che un solo malato.

Ebbene, più che la ragione, può la paura, e quest'anno tutti quegli alberghi e quelle ville — che gli altri anni erano popolati di villeggianti e allietati di canti — son vuoti e silenti.

A Oulx c'è già qualche villeggiante più che a Bardonecchia e qualcuno altro se ne aspetta. Intanto quegli abitanti amabilissimi, per dirla col Berti, ieri ci hanno dimostrato che fra loro regna non la paura triste, ma il gaudio dello animo e la festa. La lietissima cerimonia con la quale la *Società agricola operaia* ha ieri solennizzato il primo anniversario della sua costituzione, inaugurando la sua bandiera (che è lavoro bellissimo), è stata una manifesta conferma di codesto stato di cose e un'ampia smentita alle inconsulte paure.

***

L'esito della festa — che fu sovra ogni altra felice — fu per ben due volte compromesso da due furiosi temporaloni, di quelli là che sogliono scoppiare nell'alta montagna, squassando le cime dei boschi, e lasciando dietro di sè il fresco e il sereno.

Il pittoresco paese di Oulx era tutto una allegria di drappi e di bandiere. Gli archi trionfali adorni di ginepro e di festoni multicolori cominciavano alla stazione e continuavano numerosi lungo la via che mena al paese e nell'interno di questo fino alla casa dove era imbandito il banchetto. Dai luoghi vicini erano convenuti agricoltori e donne nei loro costumi caratteristici con le loro immense cuffie di *tulle* bianco. I giovani coscritti si pompeggiavano nelle vesti della domenica coi cappelli dalle grandi ali sulle ventiquattro e adorni di nastri e di fiori.

La Società, presieduta dall'ottimo signor A. Perrou-Cabus, si recò due volte alla stazione, preceduta dalla banda di Salbertrand, a ricevere gl'invitati e le città consorelle. Alla sede della Società ebbero luogo prima l'inaugurazione della bandiera, la firma del verbale, la distribuzione delle coccarde e un egregio servizio di vermutte. All'una e mezzo gran pranzo sociale nel cortile d'una casa vicina alla sede, sotto un ampio, elegantissimo padiglione dovuto, come anche gli altri addobbi, al bravo sig. Morano.

Da un lato del padiglione è la tavola d'onore — quattro tavole si allungano in senso perpendicolare ad essa. Quanti siamo? Circa centocinquanta. E le autorità e rappresentanze chi sono? Vediamo un po'. Siedono alla tavola d'onore, quasi coperti dai maschi sesquipedali, il presidente della Società, Perrou-Cabus, gli on. Chiapusso e Sineo, il sindaco di Susa, cav. Buffa, il colonnello Alliaud, l'avv. Genin, il sig. pretore e altri. Il Municipio del paese brilla per la sua assenza. Dando uno sguardo alle altre tavole vi scorgo l'egregio vice-presidente della Società, notaio E. E. Agnès, il medico, altre autorità e le rappresentanze delle Società invitate che sono: Società generale degli operai d'ambo i sessi di Torino, la *Novella*, Società pure di uomini e donne di Torino, Società di San Giorio, Società degli operai e Unione operaia di Susa, Tappezzieri di Torino e Società operaia di Piossasco e di Castagnole Monferrato.

Se involontariamente ho dimenticato qualcuno, chiedo perdono.

Il pranzo — servito dai signori Almo e Masso, proprietari, l'uno dell'albergo dell'*Albero fiorito* a San Giorio, l'altro della *Croce Rossa*, di Torino — fu veramente eccellente ed esilarante, specie per quel certo vinello di Chiomonte, che si può paragonare alle donne, le quali tanto più sembrano ingenue e tanto più sono a temersi.

Si mangia *sans gêne* con un appetito degno dei mille metri che ci innalzano dal livello del mare; passa sfiorando sul nostro capo il temporale; ma se il vento fischia, noi... facciamo altrettanto; e quando siamo al fondo delle bottiglie (un litro e mezzo), ecco i discorsi.

Silenzio!

***

La lunga serie è, naturalmente, incominciata dal presidente della Società, cav. *Perrou-Cabus*, il quale saluta e ringrazia gli invitati, ragiona delle floride condizioni della Società, e dello spirito d'associazione, che accenna gli interessi di tutti, quelli dei proprietari tanto quanto quelli dei semplici lavoratori. Invita il vice-presidente Agnès a dar lettura d'una lettera di Berti e d'un telegramma del presidente e del procuratore del Re del Tribunale di Susa. Bevo al Re, alla patria, al lavoro!

Il notaio *Agnès* legge. Berti dice: « Sono dolente che mi sia tolto di venire fra codesti amabilissimi abitanti così per stringervi la mano come per conferire con voi su non poche di quelle questioni che interessano vivamente le classi lavoratrici in Italia, e alla risoluzione delle quali dedicai buona parte dei miei studi; » e fa voti per la prosperità della nuova Associazione.

Parla quindi l'on. *Chiapusso*. Legge un'altra nobile lettera dell'ex-ministro d'agricoltura e commercio. Saluta la bandiera simbolo d'uguaglianza e d'unione. Rende omaggio al presidente, che essendo stato un soldato d'Italia, meglio d'altri intende e può insegnare la disciplina del dovere. E fa voti per la prosperità della Associazione.

L'on. *Sineo* chiama questa festa provvida ed efficace. Salutando la bandiera, dice delle origini dei vessilli, che, secondo Omero, si dovrebbero a re Agamennone, che ne diè a tanto antesignani di guerra, ora sono segnacoli di pace. Invita la Società a portarla alla Esposizione, dove l'Italia fa un centro inventario di tutte le sue devizie strappate e al gabinetto dello scienziato e allo studio dell'artista e all'officina dell'industriale. Ricorda che in Oulx ebbe i suoi natali il Des Ambrois di Névache, strenuo propugnatore del Fréjus.

Saluto — dice — al vostro presidente! Saluto a questo nobili e patriottiche contrade! Saluto alla patria, al Re!

L'avv. *Genin*, presidente della *Società degli operai* di Susa, salutando Oulx e la sua nuova Società, ragionando dei nobili ingegni onde questa terra è feconda, propone — e la proposta è accolta da applausi — che si elevi in Oulx un meritato monumento all'illustre uleisese, che fu il Des Ambrois.

E qui — malgrado ogni buona volontà — sono costretto a strozzare il resoconto. Mi vien meno lo spazio.

Parlano dopo i nominati oratori, i signori: *Tricerri* della Società generale di Torino, *Gallo* della *Novella*, *Elia* della Società di S. Giorio, *Allois*, che si qualifica per un *borro*, ma che a bene certo chiede, senza retorica, la perequazione fondiaria e la diminuzione della tassa sul sale, avv. *Gazzelli* della *Unione* di Susa, *Buffa*, sindaco di Susa, e *Cerutti*. Il cav. Buffa si augura che le due Società, onde sono divisi gli operai della sua città, si fondano in una sola. Ed, a quel che intesi, mi parve che fosse un pio desiderio.

I due deputati replicano per promettere che terranno conto delle raccomandazioni fatte loro a riguardo delle condizioni della agricoltura e del prezzo del sale.

E il signor Tricerri chiude la tirata del brindisi, bevendo alla salute degli ospiti e del tappezziere.

Non ho contato gli applausi, ma a ogni oratore furono fatte ovazioni.

A questo punto l'animazione e la cordialità espansiva sono al colmo. La festa ha termine fra i concenti della banda e il tintinnir dei bicchieri della staffa. Quei del paese conducono alla stazione gli invitati che partono col treno delle 6,10 pom. — e il nuovi evviva e saluti e strette di mano.

Per mio conto debbo tanti ringraziamenti ai signori di Oulx che furono larghi coi rappresentanti della Stampa di cortesie e gentilezze squisite, e particolarmente all'ottimo signor Agnès, al signor colonnello Alliaud — un tipo di vecchio soldato, che fece tutte le campagne d'Italia, e che ancora può dar dei punti a tanti de' nostri giovinottini — alle gentilissime signore proprietarie dell'*Hôtel dell'Alpi Cozie* — un sito di delizie.

Ho detto che la festa così ebbe fine. Dissi male. Alla sera, suoni e danze nel nominato *Albergo dell'Alpi Cozie*.

Così ho terminato una gita incominciata con la visita al campo d'osservazione.

Notizie sanitarie

UN ACCAMPAMENTO ALLA FRONTIERA.

Bardonecchia, 6 luglio.

(V. B.) — Sono arrivato qui ieri sera, col treno di Francia che parte da Torino alle ore 2,15; venivo a posta in perlustrazione... giornalistica; e fui preso di botto per qualche piccolo segretario di prefettura. Perchè questa brava gente quasi non capiva come un giornalista — di quelli là, che hanno la missione di divertire o di atterrire il prossimo con le notizie à *sensation* — si pigliasse la briga di venire a constatare *de visu* lo stato sanitario della frontiera con la onesta intenzione di poter tranquillare i suoi centomila lettori. Quando seppero chi ero e che cosa venivo a fare, mi fecero un mondo di gentilezze, mi scongiurarono di dire e ridire sulla *Piemontese* che qui, nonchè temerlo, non si sogna neanche il cholera, e, perchè me ne potessi viemmeglio assicurare, mi condussero all'accampamento, che accoglie quei che fan la quarantena, e che impropriamente viene nominato il *Lazzaretto*...

Ed eccoci al buono: quali e quante sono le misure precauzionali prese dalle autorità per impedire che i viaggiatori provenienti dalla Francia entrino in Italia recando con sè il terribile *bacillus*? Già il nostro ottimo *Berro*, che si lodevolmente fa il servizio di corrispondente da queste valli, ne scrisse alcune notizie sommarie, facendo anche i nomi di alcuni benemeriti. Io, se mi permettete, aggiungerò a quelle notizie alcuni particolari, e a quei nomi altri ne farò seguire non meno meritevoli di elogio.

***

Il lazzaretto — accetto a contraggenio la funebre parola, che è in contrasto con la lieta realtà delle cose, — il lazzaretto è stato istituito qui il primo giorno di questo mese, alle ore 10 1/2 ant., dietro un improvviso ordine superiore, che a questo egregio dottor Gallo non diè quasi tempo a pensare al da fare. Figuratevi che gli bisognò trattenere qui i viaggiatori che giunsero di Francia un'ora dopo l'arrivo del telegramma!

Il sito fu presto trovato e in condizioni favorevolissime. Infatti il campo di osservazione è allo sbocco delle gallerie principali, a sinistra della galleria di raccordamento, su quel vasto altipiano, che venne formato coi detriti della montagna scavati nelle gallerie, e sul quale fu già imbandito il solenne simposio inaugurale del Moncenisio nel 1871. A mattina è protetto da un'alta ripa boschiva. Lì vicino, a una profondità di circa trenta metri, scorre borbottando uno dei quattro torrentelli che bagnano il bacino di Bardonecchia, il Rochemolles.

L'altipiano è popolato di vecchie case in pietra — quelle che servirono già agli operai del Cenisio, e delle quali parecchie erano ora in pieno abbandono — e di buone tende alpinistiche, le quali sono ora sessantasette.

Questo luogo ha tutta l'apparenza di un accampamento e per la grande moltitudine della gente, che lo anima, e per la presenza dei soldati alpini, che qui fanno un servizio — come sempre nelle avventure — superiore ad ogni elogio. I ricoverati, ieri sera, erano intorno a 530; stamane una trentina, finita la loro quarantena — che, come sapete, è di cinque giorni — devono essere partiti coi primi treni. Le compagnie alpine di servizio sono la 31ª, che ha qui la sua sede, e la 28ª venuta da Fenestrelle; entrambe sotto il comando di un simpatico giovanotto e di un perfetto gentiluomo, il signor tenente Amaretti. Parecchie sentinelle sparse tutt'intorno al campo e agli sbocchi delle vie guardano di giorno e di notte i viaggiatori in quarantena... chè ce n'è di quelli i quali presi a questo laccio sanitario, bestemmiano e sarebbero belli e buoni di sgattaiolar *insalutati hospiti* tra il folto delle pinete.

Completano il servizio undici carabinieri, dodici guardie di P. S., una brigata di guardie doganali e sette impiegati di Dogana. Per il lavoro faticosissimo di questi giorni ho sentito far molti elogi dell'ing. Visconti, capo riparto delle F. A. I., del sindaco Sauspice, del delegato Marenco di Moriondo, dei signori tenenti degli alpini, de' quali duolmi ignorare i nomi, e di parecchi altri, che ora mi sfuggono alla memoria.

I sanitari delegati a questo campo d'osservazione sono due distinti medici, che non risparmiano nè ingegno nè fatica e sono veramente sentinelle avanzate di sanità: il nominato dottor Gallo e il dottor Ferreri.

Entrambi questi egregi medici mi assicuravano ieri sera che le condizioni sanitarie e igieniche del campo e dei dintorni sono **eccellenti** e mi pregavano di ripeterlo ovunque con la piena certezza di ripetere la verità. Ora se ci sono dei poveri di spirito ai quali la paura dà la incredulità, peggio per loro.

***

Della vita del campo non posso dirvi gran cosa, perchè visitai l'attendamento a sera inoltrata quando già la maggior parte dei ricoverati erano entrati o nelle case o nei capannoni. La maggior parte sono operai delle colonie italiane di Provenza; ma v'hanno anche parecchie famiglie signorili, fra le quali intesi nominare i Pallavicini di Genova.

È curioso l'effetto, che fa il veder questa gente, che, smontando proprio allo sbocco della galleria — dove il treno fa una apposita fermata prima di entrare in stazione — viene circondata dai soldati e dai carabinieri e condotta in truppa all'altipiano.

Nei primi giorni, che moccoli i viaggiatori non preparati!... Un tenente mi descriveva, ridendone ancora, una comica scenetta, successa l'altra sera di certe operaie filatrici provenienti d'oltre Fréjus, le quali non volevano a nessun patto lasciarsi circondare dagli alpini e schiamazzavano come tante galline spaventate... Infine, più che la loro ritrosia potè forse... le buone maniere dei nostri alpini, che colle donne sono anche cavalieri!

Il personale delle ferrovie ha provveduto all'acqua potabile, la quale, per mezzo d'un tubo di metallo, che attraversa tutto il campo, viene distribuita a ogni tenda.

Le case e le tende sono tutte sufficientemente fornite di qualche letto, di buona paglia e di coperte di lana.

A proposito delle coperte, permettetemi di aprire una parentesi per rilevare due fatti: un'azione generosa e una deplorevole inerzia.

Comincio dall'azione generosa. Giorni or sono i viaggiatori, aumentati di numero, domandavano coperte, perchè qui — a 1300 metri sul livello del mare — spira un'arietta altrettanto frizzante quanto refrigerante, specie di notte. Ebbene, le coperte facevano difetto. Che cosa fanno allora i soldati? Una cosa altrettanto semplice quanto meritoria — offrono spontaneamente, volonterosamente le loro coperte a quelli che non ne hanno.

E ora vengo alla inerzia, la quale io debbo rimproverare all'ufficio di Prefettura, che si fa telegrafare tre volte e non risponde; e quando manda le coperte.... queste, invece che venire a Bardonecchia, pigliano la strada di Cesana. In generale sento questa nota: che altrettanto sono solerti e degne di encomio le autorità governative, che risiedono qui sul luogo, quanto lo sono meno le autorità governative lontane.

Chiudo la parentesi.

Al campo c'è un servizio farmaceutico improvvisato, perchè a Bardonecchia c'è un medico condotto e non c'è un farmacista — che è quanto dire che c'è una manifesta contraddizione ne' termini. Ma del servizio farmaceutico finora non c'è stato bisogno e, speriamo, non ce ne sarà. Piuttosto c'è bisogno d'una buona cucina e a questa ci pensa il signor Cossa, conduttore dell'*Aquila nera*. Ogni ricoverato riceve giornalmente due minestre, un chilogramma di pane, mezzo di carne, un litro di vino e caffè nero al mattino. Quelli che vogliono di più o altro, pagano. In ogni modo c'è da star bene. Aumentandosi il numero dei viaggiatori, si sente già il bisogno di un'altra trattoria — e questa sorgerà all'estremità del piano.

Questo vi dimostri meglio quanta salute regni quassù.

I soldati fanno di tutto. Ieri sera li vidi portar al campo e distribuir le coperte. Essi provvedono a ogni cosa.

E come se questo non bastasse, i soldati tengono buona compagnia agli operai; mentre gli ufficiali s'ingegnano, con allegri conversari, di far parere meno noiose le ore contate della... quarestina precauzionale alle gentili signore, che si trovano forzatamente quassù, in questa deliziosa conca dell'alpe.

Ho detto forzatamente, poichè gli altri anni ci vengono volontariamente. Questo anno una paura inconsulta ha trattenuto lontano da queste gole salubri i villeggianti, che amano la montagna. Il signor Felice Bodoni, che in questa stazione alpina ha un corpo di fabbricati ammobigliati e forniti d'ogni comodità, questo anno ebbe disdetti tutti gli affitti.

Unici villeggianti di quest'anno (e si possono dunque dire i più coraggiosi) sono il cav. Augusto Mancio, un egregio capitano in ritiro, che dal 1850, nel qual anno fu ferito a San Martino, al 1870 fece tutte le campagne del risorgimento italiano, e quel simpatico commediografo, che è il nostro Valentino Carrera, il quale ama di pari affetto l'arte e la montagna e per entrambe ha un motto: *excelsior!*

Tutti questi egregi signori, che ho nominato, mi furono larghi di cortesie e di notizie e a loro rendo volontieri pubbliche grazie.

***

Stamane, aprendo la finestra, ho gustato l'incanto nuovo di questo paradiso alpestre — dove la salute del giornalista udagherino rifiorirebbe — e, con un prepotente impulso del cuore, ho salutato la montagna bella negli scintilli delle sue roccie e delle sue nevi, bella nella pompa verde delle sue pinete, bella nella gloria delle sue cime eccelse.

Telegrafano da Tolone, 5, al *Lyon républicain*:

« Venne stabilito un nuovo ospedale nel locale detto del *Bon Rencontre*.

« La arcimilionaria americana signora Mackay spedì duemila lire da distribuirsi alle famiglie dei cholerosi.

« Questa mattina avvennero sette decessi: cinque in città e due nei sobborghi. »

***

Da Marsiglia telegrafano allo stesso giornale, in data 5 luglio, ore 9,45 pom.:

« La giornata non si annuncia troppo buona. Vennero registrati dodici decessi. Questa cifra comincia ad impensierire.

« Vennero accesi innumerevoli fuochi nelle strade e nelle piazze.

« Ad Aix è morto di cholera un professore di Tolone. »

Fra i morti nella giornata del 5 a Marsiglia sonvi i seguenti italiani: Giuseppe Giordano, d'anni 33; Maria Sposito, d'anni 22; Pietro Rossi, d'anni 22; Gialli, d'anni 35.

IL CHOLERA E LO ZOLFO.

Il nostro corrispondente di Parigi ci scrive:

« Il cholera continua ad essere il tema del giorno. Vi citerò un'ultima dottrina che si cerca introdurre e che ora è in gran voga. Pare che non esista il microbo del cholera. Si dice che la causa generale della malattia non debba attribuirsi ad un insetto, ma bensì ad un crittogama.

« Il cholera sarebbe un avvelenamento prodotto da funghi microscopici e velenosi, come quelli che generano l'*oidium* nell'uva e la muscardina nei bachi da seta.

« La causa originale del cholera essendo prodotta dall'invasione e dalla moltiplicazione nell'apparecchio digestivo dell'uomo del fungo analogo a quello dell'*oidium*, il rimedio sarebbe lo zolfo.

« Lo zolfo, che ha stanziato la vita dell'*oidium*, che distruggerà la muscardina del baco da seta se si piglierà la precauzione di spolverare di zolfo la foglia del gelso, lo zolfo sarà il rimedio contro il cholera.

« Secondo la nuova dottrina, chi userà preventivamente dello zolfo sarà immune dal terribile morbo. Vi do il rimedio per quello che vale; quello che è certo si è che alcune esperienze sono state fatte, e che hanno dato ottimi risultati. »

Ricetta contro il cholera.

Il farmacista Goggia, di via Nizza, N. 16, il quale nel 1867 esercitava la farmacia a Mosso Santa Maria, conferma l'efficacia del rimedio contro il cholera da noi pubblicato nella Gazzetta di ieri.

ESPOSIZIONE

Il nono concerto dell'Orchestrale Torinese.

Ieri, non ostante la minaccia di un temporale coi fiocchi, un pubblico discretamente numeroso e molto scelto si recò ad assistere al concerto annunziato, diretto colla consueta passione vivissima d'artista dall'ottimo Faccio.

Il successo fu, come al solito, lietissimo: il pubblico gustò con religiosa attenzione la sinfonia in *do maggiore* di Beethoven, che è il primo anello di quella incomparabile corona di capolavori, e plaudì calorosamente alla diligente esecuzione, e specialmente al minuetto eseguito alla perfezione.

Il *Capriccio sinfonico* del giovane maestro Puccini, interpretato con grandissimo impegno dall'orchestra, impressionò molto l'uditorio, che battè le mani agli esecutori ed all'autore e volle udire due volte questo originale lavoro. Questo capriccio ci dà ottima idea della fantasia e del gusto del maestro, il quale, come è noto, ottenne recentemente uno splendido successo al Dal Verme a Milano con un'opera in un atto: *Le Willi*. Tessuto su due frasi assai caratteristiche, il lavoro sinfonico del Puccini è sviluppato con molta ingegnosità e riesce specialmente simpatico alla chiusa, la quale è un po' goncodiana, ma fatta per bene. E se si pensa che questo è stato un lavoro di Conservatorio, si deve conchiudere che veramente nel Puccini c'è la stoffa di un artista che ha un avvenire bellissimo.

Anche il *minuetto* del maestro Bolzoni, grazioso malgrado la lecatura, fu fatto ripetere: questo minuetto (fatto strano e questo da proporre al padre Denza) ha un curioso effetto meteorologico: appena lo si comincia le nubi si mettono a piangere lacrime di consolazione; si direbbe che è un ottimo rimedio contro la siccità.

Chiuse il concerto la marcia del *Tannhäuser*, che rimarrà sempre una delle più poderose pagine del repertorio moderno.

L'Orchestra bolognese.

Stamane è giunto a Torino Luigi Mancinelli col suo valoroso battaglione di professori bolognesi, i quali, come fu annunziato, daranno concerto domani e giovedì.

Se vi ha occasione nella quale la *réclame* sia superflua, è questa certamente, perocchè a Torino pochi nomi di direttori di spettacoli e concerti hanno lasciato la grata memoria che ha lasciato Luigi Mancinelli dal giorno nel quale egli ebbe occasione di presentarsi colla nostra Orchestra al Trocadero fino al giorno in cui organizzò a benefizio di un'opera di carità un memorabile concerto wagneriano.

Le simpatie universali che si raccolgono sul nome del direttore si riversano sulla sua orchestra forte di centoquarantacinque musicisti degni della fama di quella Bologna che ha meritato sempre l'appellativo di *dotta* anche nelle discipline musicali.

Niun dubbio quindi che i concerti bolognesi saranno un avvenimento artistico per eccellenza, al quale nessuno vorrà mancare.

VALETTA.

Conferenza Cittadini.

Il dott. Basilio Cittadini, rappresentante ufficiale del Governo di Buenos-Ayres all'Esposizione e direttore del giornale *La patria italiana* di quella città, incomincierà domani alle 3 pom. le sue conferenze — che saranno tre — nel solito locale, sul tema: *Gl'Italiani nella Repubblica Argentina*; nelle altre due, che saranno fatte nei mesi di settembre ed ottobre, tratterà delle risorse economiche e del commercio di quelle contrade in rapporto all'Italia.

Come si vede, il tema è importantissimo, e la conferenza acquista maggior valore inquantochè il dott. Cittadini visse 10 anni in quei paesi che ha studiato con amore tenendosi in stretto e continuo contatto con ogni classe di cittadini.

Congresso dei camerieri.

Ci si comunica:

Il Comitato promotore dell'assemblea generale del personale addetto ad alberghi e trattorie, ha deliberato di tener fermo che i lavori dell'assemblea generale debbano incominciare l'8 corrente, alle ore 11 pom., nel locale del *Circolo Excelsior*, portici La Marmora, vicino al teatro Nazionale.

Nel pomeriggio del giorno 7 arriveranno alla stazione di P. N. parecchie rappresentanze delle Società consorelle che interverranno all'assemblea.

Il Comitato prese gli opportuni provvedimenti perchè tali rappresentanze siano ricevute colla dovuta deferenza, ed, occorrendo, invitera tutti i colleghi di Torino, che ne avessero la possibilità, di voler prendere parte al ricevimento.

In seguito di che il Comitato spera che tutti i colleghi aderenti non mancheranno alle sedute dell'assemblea.

Il Comitato promotore
L. [illegible]
G. [illegible]

REGATE.

Ai signori dilettanti canottieri.

Si avvertono quei dilettanti di barca che intendono prendar parte alla regata del 13 luglio ad essi riservata su barche genovesi da [illegible] a due rematori con quattro remi e timoniere; che le iscrizioni si chiudono col giorno di martedì 8 corrente.

Sono quindi invitati e [illegible] stanno nella giornata di domani agli uffici della Commissione dei festeggiamenti, in via San Francesco da Paola, n. 21, pianterreno, per iscriversi alla gara, avvertendo che la [illegible] non [illegible] pubblicazione [illegible].

[illegible]

Il [illegible]

CRONACA

Lunedì, 7 luglio

FESTA ALLA PALESTRA GINNASTICA.

Ieri, alle ore 4 e 1/2 pom., nella Palestra ginnastica si celebrava una piccola solennità pel conferimento dei diplomi d'onore, medaglie e bandiere ai concorrenti vincitori alla regata del 3 giugno scorso e per la distribuzione dei premi agli allievi della sezione popolare del tiro a segno.

Contemporaneamente alle premiazioni una schiera di alunni doveva pur dare saggio di tiro a segno e di ginnastica.

Presenziavano la modesta solennità i rappresentanti del Municipio e della Prefettura nonchè un numeroso stuolo di signore e signori.

I membri della Direzione della Palestra facevano gli onori di casa.

Si cominciò con alcuni esercizi col fucile Vetterly eseguiti da una quarantina d'allievi, poi si passò ai varii attrezzi a dar saggi di ginnastica.

La serie degli esperimenti veniva chiusa con una gara di Tiro al bersaglio.

Dopo di ciò il colonnello presidente dell'Associazione del tiro a segno nazionale lesse un discorso e quindi ebbe luogo la distribuzione dei premi e delle medaglie.

La festa, semplice e simpatica, lasciò in tutti una grata impressione.

La conferenza Genesy. — In causa della ristrettezza dello spazio siamo obbligati di rimandare a domani il resoconto della Conferenza tenuta ieri dall'avv. prof. Genesy a Revigliasco Torinese.

Ai cuochi, camerieri, portieri di alberghi, ecc. — I cuochi, camerieri d'alberghi, trattorie, famiglie, caffè, birrerie, liquoristi, confettieri, portieri di alberghi e mestieri affini sono pregati d'intervenire questa sera, lunedì, alle ore 11, nel *Grande Ristorante-Caffè Chiari e Rosa* (gentilmente concesso), corso Re Umberto in Torino, ove si terrà un'amichevole adunanza allo scopo di proporre una vera Associazione nazionale italiana del personale di servizio in genere, senza eccezioni di sorta, pel miglioramento morale e materiale della classe.

L'ingresso è libero per tutto il personale di servizio in genere.

I promotori
ALBERICO PIEROTTI - FRANCESCO ZENNI
MARCELLINO BORRA.

Caduta. — Un certo Marietti Carlo, d'anni 50, manuale alla fabbrica del gas in via del Mercato, ieri, verso le ore 10 ant., mentre stava sopra una scala intento a qualche lavoro, cadde dall'altezza di metri sei circa e si fratturò la gamba destra, la coscia sinistra e due costole. Fu portato all'Ospedale Mauriziano.

Ammalato per la via. — Due guardie municipali, con vettura pubblica, fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni un certo Ameno Giovanni, d'anni 17, rinvenuto malato sull'angolo del corso Raffaello e via Saluzzo.

Un sonno all'ombra. — Un tal A. Giuseppe, d'anni 62, facchino senza fissa abitazione, s'introdusse ieri mattina, alle 9 1/2 ant., in una macchia nel giardino del Valentino e quivi, spogliatosi interamente dei suoi abiti, si disponeva a dormire all'ombra.

Una guardia municipale lo fece vestire e poi lo accompagnò in Questura, ove fu trattenuto, non avendo saputo l'arrestato dare di sè sufficienti e rassicuranti recapiti.

Annegamento. — Alle ore 4 pom. di ieri, tal Verdoja Luigi fu Antonio, d'anni 16, da Zubiena, fabbro-ferraio, abitante in via Lagrange, n. 42, essendosi immerso nelle acque del Po nella località detta *fermata Barbaroux*, sotto i muri di Moncalieri, vi annegava miseramente. Il cadavere fino ad ora non venne ritrovato.

Strategia ladresca. — La notte dal 5 al 6 corrente, ignoti ladri, fattisi rinchiudere nel caffè *Carlo Felice*, in via Roma, vi rubarono un orologio a pendolo, alcuni effetti di biancheria ed altri oggetti per un valore di L. 100 circa, in danno del proprietario Angini Angelo.

Diverbio. — Ieri mattina certi P. Angelo, d'anni 30 e B. Domenico, d'anni 55, lavoranti pasticcieri in via S. Massimo, 38, in seguito ad un diverbio sorto fra loro per frivoli motivi, vennero alle mani. Il B. afferrato un arnese da cucina, ne menò un colpo sul capo al compagno cagionandogli una ferita lacero-contusa guaribile in 8 giorni; quindi si rese latitante.

Arrestati: Un contravventore all'ammonizione; quattro ubbriachi discoli per risse e disordini sulla pubblica via; L. Tommaso, fu Gaspare, d'anni 25 per furto d'una spilla da cravatta del valore di L. 30 in danno di Mascarello Edoardo; tre pregiudicati per sospetti in truffa e borseggi.

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANCESCO ENRICO, gerente.

La famiglia **Migliara** ringrazia dal profondo del cuore tutte le gentili persone (e specialmente il Corpo di musica cittadina) che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma dell'amatissimo loro congiunto

Francesco Migliara.

L'Istituto Grillo

rimane aperto anche nelle vacanze. Coi primi di agosto incomincia un corso regolare per le classi **Liceali, Ginnasiali, Tecniche** ed **Elementari**. Le domande al Direttore, via Rosine, 12bis. 2181

Difetti di vista.

Il Prof. cav. **L. NEUSCHÜLER** specialista di [illegible], per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** della **vista mediante** il suo **particolare sistema di lenti** ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 5, eccettuati i festivi, via Alfieri, 11. 1743

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Galleani in Milano, possiede la vera e originale ricetta delle Pillole prof. P. Porta, per la radicale guarigione della Blenorragia e Catarri della vescica. Specificare bene le suddette. Visite dalle 10 alle 12 ant. da **Medici Specialisti**. Consulti per corrispondenza. Si spedisce per ritorno postale una scatola pillole ed un flacone Polvere per Acqua Sedativa contro [illegible] **quattro** [illegible]. Depositi [illegible] Torino, Elia, Torta, Giordano, Frasino, Operti e Agenzia Mondo ed in tutte le farmacie del Piemonte. 1701

Distruzione infallibile

delle cimici, pulci, pidocchi, mosche, zanzare, bacherozzi, vermi, [illegible], formiche, tarme, pantegane, ecc. — Il Chil. L. 12. — 100 grammi per posta L. 1 75. — **E. Gaizy**, fabbricante 28, rue [illegible], **Lyon** (Francia). 1797

Smarrimento.

Ieri sera circa le 10 è stato smarrito tra il Caffè Ligure e i Portici di via Nizza un Braccialetto di Tartaruga guernito in oro e corallo. Competente mancia a chi lo riporterà alla casa [illegible], via Madama Cristina, n. 25.

In Torino si spediscono per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del mattino è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del giorno alle 2 pom., e quella della sera al mattino seguente.